

## 2012: previsioni impossibili

*Duccio Pradella*

L'inizio anno è un po' come il primo giorno di scuola, sono i giorni in cui si fanno i programmi, si decidono gli investimenti, ci si danno degli obiettivi, si guardano le previsioni in attesa che la stagione si stabilizzi e ci consenta di ripartire (in realtà non si è mai smesso) a lavorare sulle api.

Una stagione quanto mai bizzarra, caratterizzata fino ai primi di febbraio da temperature sopra la media e segnata da una siccità impressionante, niente acqua a settembre, ottobre, novembre, solo pochi millimetri a Dicembre e Gennaio (dati Consorzio LaMMA).

Un gennaio che ha consentito a molti di lavorare sulle api, di pareggiare scorte e api, api intente a raccogliere polline, api che si mostravano generalmente in buono stato, ordinate ma di dimensioni medie generalmente piccole (3-4 telaini coperti di api).

Una situazione meteorologica che si è completamente capovolta nei primi giorni di febbraio. Vento teso e freddo e qualche fiocchi di neve.

Un inizio di febbraio che ci ha costretti in casa, molte le telefonate di danni causati dal vento, molte sono state le segnalazioni di alveari scoperchiati e caduti con telai sparpagliati e api congelate.

Se la neve caduta in Valmarecchia ha stupito più i telegiornali che gli abitanti di quelle zone che, come mi racconta Gabriele Milli, sono nati e cresciuti con la neve, sicuramente i 30-40 centimetri caduti nel livornese e in molte zone del grossetano sono stati effettivamente strani. Come è stata una rarità per Massimo e Rossana Schiavelli abituati a stare in camicia anche d'inverno vedere la "loro" Isola, la Capraia, imbiancarsi.

I 50 cm caduti all'Isola d'Elba sulla spiaggia di Fetovaia hanno colpito Flavio Rocchi, apicoltore elbano, che mi racconta che sovente a fine febbraio raccoglieva i primi sciami sugli arbusti.

Se la neve non è temuta dalle api, il perdurare delle basse temperature che si è avuto a metà febbraio faceva prevedere perdite soprattutto tra gli alveari più piccoli, chi alleva api da più tempo di me e ha vissuto tanti inverni mi assicurava che ci sarebbe stata una bella selezione.

Selezione che abbiamo costatato ad inizio marzo, le famiglie più deboli sono morte mentre le forti non hanno avuto problemi.

Mentre scrivo siamo a fine marzo e quello che continua a colpire sono le situazioni anomale.

Dopo l'ondata di freddo nuovamente temperature abbondantemente sopra le medie. Temperature fredde a febbraio calde a marzo che prima hanno frenato la vegetazione per poi farla accelerare tutta insieme. Il mandorlo è fiorito insieme al pruno, il pruno al susino, il ciliegio selvatico insieme al domestico.

Per adesso le api trovano nettare e polline e si stanno sviluppando bene ma queste anomalie preoccupano.

In questo scenario è altrettanto strana e allarmante l'assenza di precipitazioni, le nevicate di Febbraio sembrano esser sublimite e non aver bagnato il terreno, a Marzo neanche una goccia.

Nelle zone pianeggianti centrali della regione (Empolese, Fiorentino) l'aridità è impressionante.

E allora a chi mi chiede come sarà il 2012 non so proprio cosa dire, fare qualsiasi ipotesi o previsione e veramente azzardato non posso che sperare e augurare a tutti una buona stagione apistica.

## Tesseramento 2012

*I soci Arpat troveranno allegato il bollettino postale che permette di pagare la quota associativa e l'abbonamento scontato alla rivista LAPIS (ricordarsi di indicare chiaramente la casuale del versamento).*

**La quota associativa è di 15 euro, mentre l'abbonamento alla rivista è di 20,00 euro.**

*Per l'assicurazione annuale degli alveari **contattateci direttamente** - anche quest'anno utilizziamo la copertura assicurativa offerta dalla rivista LAPIS, il costo per l'assicurazione è di 20 euro sino a 100 arnie, aumenta per gli allevamenti maggiori. Dovete comunque contattarci per sottoscrivere lo specifico modulo da inviare all'assicurazione.*

### Importante

Ricordiamo che lo **sconto per l'abbonamento** alla rivista LAPIS (il costo pieno è di 30,00 euro per 9 numeri) è **riservato ai soli soci Arpat**, e che **l'assicurazione annuale** degli alveari è **riservata ai soci Arpat che hanno anche sottoscritto l'abbonamento.**

Coloro che intendono associarsi per la prima volta all'Arpat sono pregati di contattarci per ricevere il modulo di adesione.



# Commissione Sanitaria Unaapi

## Acido Ossalico gocciolato, meglio usare il glicerolo?

L'Apibioxal per momento pare essere una delle soluzioni più sicure per il controllo della varroa, molti apicoltori italiani lo utilizzano e molte associazioni di settore lo raccomandano. Tuttavia, in questo ultimo anno, in alcune zone della penisola (in particolar modo nel sud), il formulato ha dato risultati al di sotto delle aspettative. Tra le ipotesi presentate alla commissione sanitaria Unaapi a Rimini, si attribuiva al prodotto a base di acido ossalico unito allo zucchero una scarsa efficacia in condizioni di bassa umidità relativa. Cosa fare dunque in condizioni di bassa umidità ambientale? Affidarsi comunque all'Apibioxal o cambiare metodologia di lotta alla varroa?

Il professor Norberto Milani ha effettuato degli studi in merito arrivando alla conclusione che l'acido ossalico, veicolato col glicerolo, garantisca un buon effetto acaricida anche in condizioni di bassa umidità.

Sfortunatamente i lavori presentati al convegno di Rimini, effettuati in Veneto, Piemonte e Puglia sembrano non confermare la tesi del prof. Milani. Dai risultati dei tre casi di studio infatti non si riscontrano sostanziali differenze, in condizioni di bassa umidità, tra i trattamenti con zucchero e quelli con glicerolo. L'umidità non sembra dunque la causa di fenomeni di bassa efficacia dell'Apibioxal soprattutto perché le condizioni di temperatura ed umidità, è bene ricordare, sono tenute sotto controllo dalle stesse api all'interno dell'arnia.

Anche se i lavori presentati si concentravano sull'efficacia o meno del glicerolo è stato interessante notare come l'efficacia dell'Apibioxal sia strettamente collegata, non a condizioni climatiche, bensì alla durata dei blocchi di covata durante i trattamenti. Un blocco della deposizione di almeno 24 giorni oppure l'asportazione totale della covata garantisce risultati soddisfacenti; al contrario l'efficacia viene addirittura dimezzata diminuendo i giorni di blocco oppure non asportando la covata aperta, uova comprese, che sembra offrire un discreto "riparo" per le varroe al momento del trattamento.

## Acido formico: la tecnica della "camera a gas"

Al convegno è stata presentata una nuova modalità di applicazione dell'acido formico destinata a trattare la sola covata in assenza di api. I favi con la covata vengono asportati e scrollati dalle api, successivamente vengono posti in semplici sacchi di plastica o in porta sciami in polistirolo e, una volta chiusi ermeticamente, si procede ad effettuare il trattamento somministrando 50 ml di acido formico e lasciando i contenitori sigillati per due ore. I risultati migliori sono stati ottenuti con alte concentrazioni di formico (85%).

Questo metodo, soprannominato trattamento con formico in "camera a gas", rappresenta un'ulteriore esperienza nel campo dell'utilizzo dell'acido formico, che però non è risultato sufficiente a salvare le api, né aiuta a risolvere il problema della sicurezza dell'operatore nell'utilizzo di questo acido evaporante. Per questi motivi l'utilizzo di trattamenti a base di acido formico resta sconsigliato ai nostri associati.

### Situazione climatica

Abbiamo assistito ad una fine di marzo con tempo stabile e soleggiato e temperature che ricordano più la prima metà di maggio. Questa anomalia si è mantenuta anche in questi primi giorni di aprile. Le temperature dovrebbero calare la settimana dopo Pasqua.

Ci sono stati finalmente alcuni rovesci sporadici di breve entità e sfortunatamente non sono previste precipitazioni serie; tutto fa pensare ad una primavera asciutta con poche piogge.

### Situazione fioriture

L'innalzamento delle temperature ha creato un livellamento delle fioriture e una fioritura precoce di alcune piante in tutta la regione.

Il rosmarino è a fine fioritura, ma è ancora visitato dalle api.

Gli alberi da frutto (pesco, susino, ciliegio, melo) sono ormai tutti in fiore (un po' in ritardo il ciliegio sui 700 metri).

L'importazione di nettare, nonostante la fioritura si stia protraendo, non sembra eccezionale, ma c'è comunque chi ha già provato a mettere i melari.

Anche la colza, i raperonzoli e il tarassaco si stanno dimostrando importanti fonti nettarifere e pollinifere.

Nell'areale grossetano è fiorito il cisto e, con largo anticipo, il papavero.

Si stanno aprendo le infiorescenze d'acero mentre l'acacia ha da poco messo le foglie e ci si aspetta, nelle zone pianeggianti, l'apertura dei fiori già tra una decina di giorni.

### Situazione sanitaria

Dopo i livellamenti gli alveari contengono mediamente dai quattro ai sei telaini di covata ed appaiono in buono stato in tutta la regione. C'è presenza di celle reali e sono segnalate le prime regine fecondate già nella zona di Firenze. La presenza di sciami è segnalata in tutta la regione.

Come tutti voi sapete la nostra associazione è sempre stata molto attenta a sottolineare l'importanza delle api e nell'invogliare grandi e piccini al consumo del miele.

E' ormai da molti anni che entriamo nelle scuole di tutta la provincia di Firenze, e non solo, per spiegare a bambini di tutte le età quanto siano importantissime le api per la nostra vita e per far capir loro che senza di esse non esisterebbero fiori, piante, animali e tutto ciò che occorre per la nostra sopravvivenza .

Negli incontri fatti fino ad oggi nelle scuole si poteva iniziare a conoscere il mondo delle api tramite giochi, filmati e qualche volta vedere dal vivo, attraverso l'arnia didattica, questi meravigliosi insetti tutto fare. Inoltre per diversi anni abbiamo utilizzato una preziosa presentazione sull'apicoltura, elaborata nel progetto della Regione Toscana "Viva le Api".

Con il passare del tempo ci siamo resi conto che questi incontri, anche se molto apprezzati da bambini e insegnanti, riuscivano solo a solleticare la curiosità dei bimbi, che molto spesso finiva con l'uscita di scena dell'apicoltore dalla classe.

Abbiamo quindi deciso di migliorare il nostro lavoro provando a costruire un progetto più ampio e approfondito da proporre alle scuole. Pertanto abbiamo elaborato un modulo di intervento, che si svolge in tre incontri, e non più in uno solo come avveniva in passato, soprattutto rivolto ai bambini delle III, IV e V elementari.

Nel primo incontro i bambini possono riuscire a capire attraverso dei giochi come molti alimenti e oggetti della nostra vita quotidiana non esisterebbero senza l'apporto della attività impollinatrice delle api, ma anche rimanere affascinati dal grande ingegno che questi piccoli insetti utilizzano per costruire il proprio alveare e mettere da parte scorte per la loro sussistenza.

## segue: Commissione Sanitaria Unaapi

### Acaricidi di sintesi

Sono stati due i preparati per la lotta alla varroa presentati al convegno: il Check Mite® (principio attivo coumaphos) e il Bayvarol® (principio attivo flumetrina). Si tratta di due prodotti di casa Bayer dedicati alla varroa, nessuno dei due è autorizzato in Italia.

Il primo formulato sembra aver fornito risultati molto soddisfacenti (in media 96% di efficacia), ma sarebbe il caso di fare prove più approfondite in particolare sui residui che possono inquinare tutte le matrici dell'alveare.

Il composto a base di flumetrina invece, sicuramente grazie alla "resistenza incrociata" tra questa molecola e l'abusato fluvalinate, ha dato risultati talmente negativi da portare gli apicoltori ad abbandonare i test per cercare di salvare le famiglie utilizzate per lo studio.

Il secondo incontro è gestito in totale autonomia dall'insegnante, alla quale viene fornito il materiale necessario per illustrare la socialità di questi insetti, i tanti ruoli che all'interno di un alveare una stessa ape può svolgere con il passare del tempo, e la funzione importante di fuchi e regina per mantenere unito il nido.

Infine nel terzo e ultimo incontro riepiloga e evidenzia tutto ciò che è stato appreso nei precedenti. Infatti, aiutati dalla presenza dell'arnia didattica, finalmente i bambini potranno vedere dal vivo questi meravigliosi insetti e in molti casi vincere anche le loro piccole paure.

L'elaborazione di questo nuovo percorso didattico è stata possibile grazie alla collaborazione con l'Associazione Aranciablu di Siena che da tempo si occupa di progetti per le scuole. Grazie anche al loro contributo speriamo di far sognare e appassionare ancora tanti bambini al mondo dell'apicoltura, rendendoli più consapevoli dell'importanza delle api non solo come insetti impollinatori, ma anche come bio-indicatori dello stato di salute del nostro pianeta. Chissà se ne verrà fuori qualche piccolo apicoltore!

## Vendo & Compro

- ◆ Cerco disopercolatrice da banco usata in buone condizioni prezzo modico - Gabriele 3200789593 landigabriele@libero.it
- ◆ Cerco maturatore usato in buone condizioni - Gabriele 3200789593 landigabriele@libero.it
- ◆ Cerco banco per disopercolare 120 cm completo di fondo a rete - Stefano 3311063481
- ◆ Cerco propoli grezza (max 2/3 kg) - Giacomo 3385003225
- ◆ Cerco smielatore manuale buone condizioni - 3285726923
- ◆ Vendo apidea usate in buono stato a 7 • l'una - imkereiangela@yahoo.it
- ◆ Vendo 5 escludi regina verticaliper effettuare il blocco di covata. Usati solo un mese. Costo da nuovi • 5,00 l'uno vendo ad • 3,00 l'uno. - Guido al 3492216158
- ◆ Disponibilità da subito di sciami e fogli cerei, dal 1 maggio anche di api regine - La Ginestra Soc. Coop. Agr. - 3357780563 azienda@laginestra.toscana.it

# Caro Marco.....

E' passato un mese dalla scomparsa di Marco Accorti e vogliamo ricordarlo con questa poche righe di Duccio e Andrea, ci piacerebbe nei prossimi numeri e nel sito riportare i testi della sue lezioni di introduzione al corso di apicoltura della facoltà di Agraria a Firenze. Corso che da anni "introduceva" con un lezione sempre fuori dagli schemi tradizionali, con argomenti finalizzati e a stimolare gli studenti ad un approccio ragionato e indagatore.

Ho conosciuto Marco una decina di anni fa quando nasceva la mia passione per le api. Una persona unica, diversa, non banale. Pochi minuti passati con Marco ti portavano a riflettere per giorni.

In poche parole riusciva a trasmetterti concetti profondi. Marco, a tratti irriverente ma sempre educato, forse più di ogni altro sapeva trasmettere l'importanza del rispetto verso l'altro, verso le persone, verso le donne, Marco ci ha lasciato ieri giovedì 8 Marzo.

I lavori di Marco Accorti saranno sempre un riferimento.  
Grazie Marco. Duccio

Questo è stato, e rimane, nella nostra esperienza Marco Accorti. La capacità di trovare le verità che a noi, impigliati nella gestione quotidiana, spesso sfuggivano e di saperle imporre anche usando il gusto della provocazione.

Una provocazione mai fine a se stessa e sterile, ma sempre basata su acute e spiazzanti osservazioni : che si parlasse di varroa, di valore dell'impollinazione o di rapporto delle api e dell'apicoltura con i media, prima, e con l'arte, la storia, la letteratura più recentemente, questo è il contributo che Marco Accorti ha porto all'apicoltura italiana, con il quale sapremo e dovremo confrontarci a lungo.

Ci ha lasciato oggi Marco Accorti ricercatore, capace di lavori concreti e profonde intuizioni nel cogliere i fenomeni (problemi) dell'apicoltura italiana.

Non a caso è fra i primi operatori della Sezione Apicoltura (non più esistente) dell'Istituto Sperimentale di Zoologia Agraria a misurarsi con la Varroa Jacobsoni, cogliendo il cataclisma che questo ospite indesiderato avrebbe causato per l'apicoltura italiana: Accorti è l'autore del primo libro (1983) scritto in proposito.

Ma più in generale Marco ha saputo spostare in continuazione il punto di lettura del ruolo dell'apicoltura nel nostro paese e nel mondo.

La valorizzazione economica, prima di tutto, del lavoro delle api, che non è misurabile con il solo valore della produzione del miele, ma con il RAD (Reddito Agricolo Diretto) che è prodotto dalle api, grazie alla impollinazione delle colture agricole.

Oggi questo è un concetto abbastanza condiviso e sempre più compreso nella sua importanza, anche alla luce della riduzione drammatica degli insetti impollinatori causata dai pesticidi.

Questa riduzione (oltre il 60% delle specie di farfalle scomparse in Europa negli ultimi 20 anni) rende oggi più evidente la funzione non sostituibile delle api, ma è proprio grazie al lavoro di Accorti, insieme a quello di altri ricercatori nazionali, che esso è stato quantificato, propagandato, gridato, fino a diventare valore accettato, almeno a livello europeo.

La sua riflessione più innovativa, però, ci appare quella "filosofica" relativa al ruolo e alla funzione che le api e l'apicoltura hanno avuto e hanno nella cultura, nell'arte e nel pensiero occidentale.

Da sempre abbiamo utilizzato la società delle api per rappresentare la coesione sociale, la laboriosità, la funzione del re, che poi come Marco ricordava in continuazione "è una regina, fratricida (uccide le sorelle) e nemmeno tanto casta dati i numerosi accoppiamenti con i fuchi".

Una visione fortemente antropizzata, quella che ci hanno raccontato, per niente rispettosa dei reali fenomeni che governano l'alveare.

Piuttosto una farsa che l'uomo si è inventato anche per giustificare le storture delle società umane, le ingiustizie e i soprusi che, purtroppo caratterizzano la nostra storia.

Ingiustizie e soprusi contro i quali Accorti si è battuto con il pensiero, ma anche con l'impegno concreto nell'Uaar (Unione Atei e Agnostici Razionalisti) per tutta la sua vita.

Andrea Terreni

## *Corso per l'applicazione dell'autocontrollo igienico- sanitario in apicoltura*

*Venerdì 11 maggio 2012 - ore 15,30  
presso la sede dell'associazione  
Via Finlandia 20 - Firenze*

Per tutti coloro che lavorano e commercializzano il proprio miele l'ARPAT organizza un corso di formazione/aggiornamento dove verranno illustrate le linee guida per l'applicazione dell'autocontrollo igienico- sanitario alla produzione del miele.

Nell'iniziativa verranno fornite pratiche indicazioni sulla gestione delle registrazioni necessarie e obbligatorie da raccogliere conservare in azienda.

Verrà inoltre fatta un panoramica delle buone pratiche da adottare nella conduzione dell'allevamento e nella gestione delle fasi di smielatura e invasettamento.

Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione comprovante l'aggiornamento/formazione sui rischi igienico-sanitari legati alla produzione del miele.

**E' gradita la prenotazione**

**info@arpat.info - 055 6533039**

**dal martedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30**